

Più orientamento dalla primaria per ridurre Neet e abbandoni

L'attuazione del Pnrr. Spazio alle competenze Stem, lotta ai divari territoriali, 50mila corsi organizzati con gli atenei e piattaforma online aperta a tutti nelle linee guida a cui lavora la sottosegretaria Floridia

Eugenio Bruno Claudio Tucci



IMAGOECONOMICA

Più discipline Stem, azioni mirate per ridurre i divari territoriali, recupero dei Neet. E nel triennio delle superiori un po' meno esperienze "on the job", soprattutto nei licei, e maggior peso all'orientamento vero e proprio, in linea anche con le indicazioni delle associazioni studentesche. E con una verticalità che coinvolga anche l'università, chiamata a mettere in pista almeno 50mila corsi per far conoscere, da Torino a Palermo, tutta l'offerta formativa post diploma. Così da aiutare gli studenti, con informazioni e interventi personalizzati, a non sbagliare percorso (ancora oggi, secondo AlmaDiploma, un alunno su tre se potesse cambierebbe scuola). Ma l'idea, più in prospettiva, è quella di contrastare il fenomeno Neet, giovani che non lavorano e non studiano, che, nella fascia 15-24 anni hanno superato i 2 milioni (oltre 3 milioni nella fascia fino a 34 anni, il dato peggiore nell'Ue).

Tutto ciò finirà nelle linee guida sull'orientamento che il ministero dell'Istruzione sta mettendo a punto: una delle sei grandi riforme previste dal Pnrr Scuola, che potrebbero vedere la luce già a fine mese. E che - è una prima novità - potrebbero contenere anche il piano di promozione di nuovi linguaggi e competenze (finanziato con 1,1 miliardi di fondi Ue) e quello per contrastare divari e dispersione (1,5 miliardi), che prevede nei 5 anni di portare il tasso di abbandono scolastico

dall'attuale 13,5% al 10,2% (che significa, in numeri assoluti, recuperare nelle scuole 820mila studenti). Oltre a un accenno al supporto nel passaggio dalla scuola all'università (cifrato per 250 milioni).

Il dossier è in mano alla sottosegretaria Barbara Floridia, che - forte della sua ventennale esperienza di docente impegnata anche in attività di orientamento - evidenzia al nostro giornale l'importanza di «mettere insieme un provvedimento organico, che passa dalla formazione in servizio degli stessi insegnanti a un sostegno concreto a ragazzi e famiglie anche attraverso una piattaforma unica dove trovare informazioni e materiali utili a orientare al meglio alle successive scelte formative».

L'obiettivo a cui sta lavorando punta a riscrivere l'attuale quadro frammentato di iniziative messe in campo dalle singole scuole, e di solito limitato a pochi consigli orientativi concentrati alla fine della terza media. Le nuove linee guida dettaglieranno invece tutti gli interventi dalle primarie alle superiori: dalla prima media in su le ore da dedicare all'orientamento saranno almeno 30 l'anno. Una prima fetta delle 30 ore, spiega Floridia, sarà dedicata alla «didattica orientante»; una seconda sarà contenuta nei percorsi di Pcto previsti all'ultimo triennio delle superiori e una terza fetta si legherà ai 50mila corsi che le università dovranno predisporre per l'orientamento. Magari puntando su una piattaforma unica che consenta a tutti i ragazzi, di qualsiasi parte d'Italia, di trovare online tutte le informazioni che cercano. «Si tratta di un lavoro che in larghissima parte già si fa nelle scuole - aggiunge Floridia -. Ora diventa un programma organico e sistematico, finanziato con le giuste risorse».

Scendendo nel dettaglio degli interventi, si potenzieranno i laboratori, la conoscenza delle discipline Stem, specie tra le ragazze, e il multilinguismo. Per quanto riguarda il contrasto a divari territoriali e dispersione - sottolinea Floridia - «faremo una mappatura delle situazioni che presentano maggiori difficoltà, anche alla luce dei dati Invalsi. Dalle prime evidenze, in prevalenza parliamo di territori meridionali, ma anche di diverse periferie di città del Centro Nord. Per recuperare i ragazzi pensiamo anche a percorsi di tutoraggio specifico. Per quanto riguarda i Neet si lavorerà per riportare questi giovani in classe o nei Cpia, i centri provinciali per l'istruzione degli adulti».

Per passare dalla teoria alla pratica, alle linee guida seguiranno i bandi. Almeno tre. Il primo, sulle materie Stem, è previsto per fine mese. Poi, a giugno, toccherà ai divari territoriali ed entro l'anno dovrebbe arrivare anche la piattaforma online per l'orientamento in tandem con il ministero dell'Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA